



**“Oratorio in campo”
La pastorale dello sport in oratorio**

Assemblea degli oratori 2009

Insieme, secondo un progetto, con passione **Conclusioni**

di **don Samuele Marelli***

Ciò che emerge in modo chiaro dalla ricerca, dalla relazione e dai lavori di gruppo è il fatto che oratorio e sport insieme sono sempre vincenti in ordine alla promozione umana e all'educazione cristiana. L'oratorio ha bisogno dello sport e si impegna a creare le condizioni tali per cui lo sport possa esprimere tutto il suo potenziale educativo. Anche lo sport ha bisogno dell'oratorio, per non smarrire i valori che devono sempre stare alla base di un'autentica attività sportiva.

1. Insieme... (la squadra)

1.1 All'interno del gruppo sportivo

Nessuno educa da solo, ma sempre con altri su mandato di una comunità: l'appartenenza al gruppo sportivo è la garanzia di tutto ciò e richiede un coinvolgimento che sappia superare la formalità attraverso una reale condivisione degli ideali e una reale disponibilità di servizio. Sugeriamo pertanto di creare, custodire o incrementare luoghi e occasioni capaci di rafforzare l'appartenenza, attraverso momenti di confronto, formazione e preghiera.

1.2 All'interno dell'oratorio e della parrocchia

Il gruppo sportivo, a sua volta, si riconoscerà parte integrata di un contesto educativo più ampio. Questo permetterà a ciascuno di capire che il bene dei ragazzi non passa solo da una persona o da un ambito educativo, ma richiede diverse figure, competenze ed esperienze. La specificità dei contesti educativi è un grande valore, a patto che non comprometta l'unitarietà di fondo dell'azione educativa. Per questo occorre curare particolarmente le forme di sinergia tra i vari gruppi all'interno dell'oratorio: in particolare, va curata la presenza attiva negli organismi di comunione (Consiglio dell'oratorio e Consiglio pastorale). Nel contempo, bisogna aver cura di promuovere la conoscenza e il

confronto tra gli educatori delle varie fasce d'età (in tal senso si potrebbe sfruttare anche l'occasione della "Settimana dell'educazione"). Inoltre, occorre prevedere un calendario comune delle attività che renda concretamente e quotidianamente praticabile il gioco di squadra.

1.3 Nelle Unità e Comunità pastorali

La pastorale d'insieme non costituisce un ostacolo ma una grande opportunità per lo sport dell'oratorio. Gli oratori che possono vantare la presenza di un gruppo sportivo potrebbero progressivamente dislocare le attività e allargare il loro bacino d'utenza in favore di altri oratori che ne sono privi. In questo caso il suggerimento è quello di non moltiplicare il numero delle società per garantire un impianto organizzativo snello e un indirizzo educativo unitario. Un'altra grande possibilità è la condivisione delle strutture sportive (campi e palestre) che potrebbero così essere valorizzate maggiormente. Siamo convinti che uno sguardo più ampio in questo senso permetterà un'ottimizzazione di tutte le risorse nell'interesse esclusivo della pratica sportiva e del bene dei ragazzi.

Dove sono presenti diversi gruppi sportivi si cerchi il confronto, si condividano almeno in parte le risorse e ci si adoperi per qualche passo di comunione. Se lo si ritiene opportuno, dopo un opportuno discernimento pastorale, i gruppi sportivi potrebbero anche fondersi per unire gli sforzi e non disperdere le energie, in vista dell'unica finalità educativa.

1.4 Con le altre agenzie educative del territorio

Il gruppo sportivo dell'oratorio, avrà cura di promuovere tutte le collaborazioni possibili e necessarie con le altre agenzie educative del territorio, tanto nel contesto ecclesiale quanto in quello del mondo civile. La costituzione dell'équipe di pastorale giovanile, che sta avvenendo progressivamente su tutto il territorio diocesano, saprà dare nuovo impulso a questo lavoro in rete sul territorio.

In particolare, sarà premura del gruppo sportivo, il dialogo con tutto il mondo dello sport che fa riferimento al proprio territorio, anche quello al di fuori dei contesti ecclesiali, in specie quello giovanile. Non ci viene chiesto solo di evangelizzare attraverso lo sport, ma anche di evangelizzare lo sport, proponendo momenti di confronto e riflessione condivisi e cercando continuamente un dialogo sulle questioni educative che affiorano a partire dalla pratica sportiva.

2. ...secondo un progetto... (la tattica)

2.1 Il progetto educativo

Una buona squadra non basta, bisogna anche avere una tattica vincente. Il progetto educativo della società sportiva è lo strumento che indica le finalità, gli obiettivi, lo stile e gli strumenti del percorso educativo sportivo. Esso parte dal presupposto che lo sport è sempre mezzo e mai fine, nella vita dei ragazzi e nella missione della Chiesa. Chiediamo alle società sportive di creare o aggiornare il progetto educativo. Tale strumento garantisce la bontà e la verità dell'esperienza nel tempo e costituisce una

bussola preziosa per indicare la direzione. Concretamente, secondo l'opportunità, il progetto educativo potrà essere un capitolo del progetto educativo dell'oratorio oppure assumere una configurazione autonoma, ma sempre in stretto riferimento al contesto educativo globale della comunità cristiana. L'importante è che nasca da un lavoro il più possibile condiviso e disteso nel tempo, così da costituire realmente il canovaccio di tutta l'attività educativa.

2.2 Il patto educativo

Accanto al progetto educativo, potrebbe essere utile stilare un patto educativo, in una duplice versione, per ragazzi e genitori. Esso si propone di creare condivisione attorno allo stile e alle modalità concrete necessarie per vivere in modo corretto lo sport in oratorio.

3. ...con passione (la grinta)

Al di là di tutto, in conclusione, va ridetto con forza ciò che ci unisce. È certo il fatto che insieme si vince. Lo dicono le tante esperienze di collaborazione intensa e feconda nei nostri oratori. Prima ancora però dobbiamo ripeterci che ciò che ci tiene insieme è una straordinaria passione per l'uomo e per la promozione di tutto l'uomo. Una squadra affiatata e una buona tattica servirebbero a poco senza questa passione - mi viene proprio da chiamarla "grinta" - che nasce dal Vangelo. Ma quando oltre lo spogliatoio e alla tattica, c'è questa passione condivisa per la persona a partire dal Vangelo, la vittoria è assicurata. Sempre e comunque.

**Direttore della
Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi*